

Rubrica

**Rassegna di letteratura****Articoli attinenti alla polizia mortuaria pubblicati in riviste medico legali**

a cura di Andrea Poggiali (\*)

**“RISCONTRO DIAGNOSTICO SU VITTIME DI SIDS E DI MORTE INASPETTATA DEL FETO (LEGGE 31/2006): PIÙ CHE LA SCIENZA POTÈ LA PRESUNZIONE”****di Riezzo Irene, Resta Federica e Fineschi Vittorio. In Rivista Italiana di Medicina legale N. 3/2006**

Publicazione dura, a tratti cattiva. Già dal titolo, in quel richiamo alla “presunzione”, si intuisce il giudizio negativo degli Autori (i primi due della Sezione dipartimentale di Medicina legale - Università degli Studi di Foggia, il terzo della Cattedra di Diritto Penale - Università degli Studi di Foggia) sulla legge n.31/2006 in materia di riscontro diagnostico per la sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS). Le prime righe del testo confermano l'impressione di aggressività. Prendete ad esempio questo stralcio: “... tale legge non si articola su solide basi scientifiche e non propone ... una collaborazione pluridisciplinare”. L'osservazione sulla mancanza di basi scientifiche è pesante: ci si aspetterebbe quindi un'elencazione delle deficienze riscontrate ed un commento adeguato. Scorrendo le 17 pagine dell'articolo, però, risulta che la maggior parte delle contestazioni è relativa all'asserita mancanza di collaborazione pluridisciplinare. Vi dico subito quali credo siano i reali motivi del contendere: medici legale e giuristi lamentano di essere stati esclusi dalla fase preparatoria della legge ed accusano gli anatomopatologi di avere condizionato a proprio favore il testo finale. Certo che, se uno dovesse valutare gli anatomopatologi sulla base di questo articolo, eviterebbe di stringere loro la mano. Si presentano come esperti di SIDS ma a livello internazionale nessuno li considera: quasi una pagina è dedicata a questa presunta pecca. Calpestando la Costituzione: una mezza pagina viene utilizzata per spiegare che la scelta legislativa di privilegiare l'applicazione dei protocolli dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Milano è antico-

stituzionale. Ma non è tutto: gli anatomopatologi sono affetti dalla Sindrome di Leonardo da Vinci, che impariamo essere “... entità ben descritta nella letteratura medico legale ove da sempre si raccomanda di non eccedere nell'ambizione dell'eletatismo scientifico”. Addirittura per la Sindrome di Leonardo da Vinci viene indicato un riferimento bibliografico, cioè un articolo, dal taglio presumibilmente spiritoso nelle intenzioni, pubblicato nel 1987 sulla Rivista Italiana di Medicina Legale: il massimo dell'autocompiacimento. Il colmo viene però raggiunto con una citazione dantesca messa in bella evidenza sotto il titolo, come ammonimento verso il peccato della superbia. La riporto, visto che Dante si apprezza sempre:

*“O superbi cristian, miseri lassi,  
che, de la vista de la mente infermi,  
fidanza avete nè ritrosi passi,  
non v'accorgete voi che non siam vermi  
nati a formar l'angelica farfalla,  
che vola a la giustizia senza schermi?”*  
Purgatorio, Canto X, 121-126

Belle, le citazioni colte: chissà se gli Autori hanno pensato al fatto che possono essere armi a doppio taglio.

In definitiva, siamo di fronte a quella lotta fra corporazioni accademiche affiorante ogni tanto alla luce del sole: anche con la SIDS, una delle cose più angoscianti che possono capitare in polizia mortuaria, ci sono steccati da non superare, equilibri da mantenere, muscoli da mostrare per marcare il territorio. Veramente triste.

(\*) *Dirigente medico I livello presso Servizio Igiene Pubblica AUSL Ravenna*